

*Parrocchia San Pietro
Assemini*

Martedì 19 marzo 2019

RISCOPRIRE LA PAROLA

- ✓ **Tratto dalle norme vigenti per i Lettori nella Diocesi di Cagliari (S.E. Mons. Ottorino Pietro Alberti, Quaderni Liturgico – Pastoral, “I ministeri istituiti – Il Lettorato”).**

[...] Nei **Principi e Norme del Messale Romano** si legge: “Perché i fedeli maturino nel loro cuore, ascoltando le letture divine, un soave e vivo amore della Sacra Scrittura, è necessario che i lettori incaricati di tale ufficio, anche se non ne hanno ricevuto l’istituzione, siano veramente idonei e preparati”; infatti, “lo stesso modo con cui le letture vengono proclamate dai lettori – una proclamazione dignitosa, a voce alta e chiara – favorisce una buona trasmissione della Parola di Dio”. Una tale insistenza sull’idoneità e la formazione del lettore trova la sua motivazione nella non lieve responsabilità che la Chiesa gli affida: egli è uno strumento attraverso il quale Dio parla agli uomini; egli presta a Cristo la propria voce e, con la sua lettura e la sua intelligenza del testo, condiziona la stessa comprensione della Parola che proclama. [...] C’è però da sottolineare che la preparazione dei lettori non può fermarsi alla verifica del sufficiente tono di voce, e men che meno alla “buona volontà”. In realtà saper leggere non equivale a saper proclamare un testo in pubblico, tanto meno un testo biblico in un’assemblea liturgica: infatti entrano in gioco diversi fattori di natura psicologica, tecnica (lettura, dizione, pause, etc.), teologica, liturgica, spirituale. Non sorprende allora che le norme liturgiche si soffermino con particolare attenzione sul livello che deve raggiungere la formazione di chi viene chiamato a offrire tale servizio. [...]

4. È d’obbligo che – come deve essere sempre per l’esercizio di ogni ministero nella Chiesa – il Lettore abbia ricevuto il sacramento della Cresima.

*Parrocchia San Pietro
Assemini*

Martedì 19 marzo 2019

RISCOPRIRE LA PAROLA

- ✓ **Tratto dalle norme vigenti per i Lettori nella Diocesi di Cagliari (S.E. Mons. Ottorino Pietro Alberti, Quaderni Liturgico – Pastoral, “I ministeri istituiti – Il Lettorato”).**

[...] Nei **Principi e Norme del Messale Romano** si legge: “Perché i fedeli maturino nel loro cuore, ascoltando le letture divine, un soave e vivo amore della Sacra Scrittura, è necessario che i lettori incaricati di tale ufficio, anche se non ne hanno ricevuto l’istituzione, siano veramente idonei e preparati”; infatti, “lo stesso modo con cui le letture vengono proclamate dai lettori – una proclamazione dignitosa, a voce alta e chiara – favorisce una buona trasmissione della Parola di Dio”. Una tale insistenza sull’idoneità e la formazione del lettore trova la sua motivazione nella non lieve responsabilità che la Chiesa gli affida: egli è uno strumento attraverso il quale Dio parla agli uomini; egli presta a Cristo la propria voce e, con la sua lettura e la sua intelligenza del testo, condiziona la stessa comprensione della Parola che proclama. [...] C’è però da sottolineare che la preparazione dei lettori non può fermarsi alla verifica del sufficiente tono di voce, e men che meno alla “buona volontà”. In realtà saper leggere non equivale a saper proclamare un testo in pubblico, tanto meno un testo biblico in un’assemblea liturgica: infatti entrano in gioco diversi fattori di natura psicologica, tecnica (lettura, dizione, pause, etc.), teologica, liturgica, spirituale. Non sorprende allora che le norme liturgiche si soffermino con particolare attenzione sul livello che deve raggiungere la formazione di chi viene chiamato a offrire tale servizio. [...]

4. È d’obbligo che – come deve essere sempre per l’esercizio di ogni ministero nella Chiesa – il Lettore abbia ricevuto il sacramento della Cresima.

5. Non è permesso far proclamare le letture a persone che abitualmente, e in ogni caso nella celebrazione in cui dovessero esercitare il ministero di Lettore, non partecipano alla S. Messa in modo integrale, come sarebbe, ad esempio, non accostandosi alla Comunione.

6. È vietato assegnare il compito di proclamare le letture nell'imminenza della celebrazione; e tanto più, lasciare che qualche fedele si offra da sé per tale servizio. [...]

Un po' di tecnica...

- Oltre al corretto utilizzo del microfono, per una buona proclamazione è molto importante la respirazione. Una respirazione diaframmatica, infatti, non agevola soltanto i cantori, ma gli stessi lettori ad avere il fiato corretto a sostenere l'intero brano, agevolando anche il giusto utilizzo dei volumi. La respirazione diaframmatica ha bisogno di tempo ed esercizio per essere acquisita, ma nulla di impossibile grazie a qualche esercizio costante da poter fare comodamente a casa.
- Articolare bene la bocca ed i muscoli facciali in modo da non "mangiare" le parole.
- Attenzione all'intonazione!

INTONAZIONE		RAPPRESENTAZIONE	SIGNIFICATO
Sì	Piatta		Sì, ho capito, ti ascolto
Sì?	Ascendente (tono che sale)		Come?
Sì?!	Discendente ascendente (tono che scende e sale)		Davvero?! È possibile?!
Sì!	Discendente (tono che scende)		È così! Proprio così!

5. Non è permesso far proclamare le letture a persone che abitualmente, e in ogni caso nella celebrazione in cui dovessero esercitare il ministero di Lettore, non partecipano alla S. Messa in modo integrale, come sarebbe, ad esempio, non accostandosi alla Comunione.

6. È vietato assegnare il compito di proclamare le letture nell'imminenza della celebrazione; e tanto più, lasciare che qualche fedele si offra da sé per tale servizio. [...]

Un po' di tecnica...

- Oltre al corretto utilizzo del microfono, per una buona proclamazione è molto importante la respirazione. Una respirazione diaframmatica, infatti, non agevola soltanto i cantori, ma gli stessi lettori ad avere il fiato corretto a sostenere l'intero brano, agevolando anche il giusto utilizzo dei volumi. La respirazione diaframmatica ha bisogno di tempo ed esercizio per essere acquisita, ma nulla di impossibile grazie a qualche esercizio costante da poter fare comodamente a casa.
- Articolare bene la bocca ed i muscoli facciali in modo da non "mangiare" le parole.
- Attenzione all'intonazione!

INTONAZIONE		RAPPRESENTAZIONE	SIGNIFICATO
Sì	Piatta		Sì, ho capito, ti ascolto
Sì?	Ascendente (tono che sale)		Come?
Sì?!	Discendente ascendente (tono che scende e sale)		Davvero?! È possibile?!
Sì!	Discendente (tono che scende)		È così! Proprio così!